

REGIONE VENETO. IMPUGNATA DAL GOVERNO LA NORMA PER L'ESCAVAZIONE DI GHIAIA E SABBIA NEI FIUMI

Il governo bocchia la legge regionale del Veneto 27 del 2021 che concede deroghe sull'estrazione e l'asporto in deroga di sabbie e ghiaie dai fiumi. La norma viene impugnata per incostituzionalità riguardo a quattro articoli: l'1, il 9, il 19 ed il 20. Tra le varie osservazioni espresse dal Governo, viene sottolineato come "la norma introdotta consenta l'estrazione di rilevanti quantità di materia-

li litoidi - in precedenza non permessa - in assenza degli appositi piani e, tra l'altro, in una Regione, quale il Veneto, allo stato ancora priva di pianificazione paesaggistica".

Il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni, che della legge era stato relatore di minoranza, ha commentato così la notizia: «Il regalo della Lega ai cavaatori alla fine è stato bloccato dal Governo che ha impugnato per in-

costituzionalità la legge regionale del Veneto che consente di scavare nei fiumi ben 80 mila metri cubi di ghiaia per volta, il tutto in deroga ai piani. Una deroga che permetteva di aumentare di quattro volte la quantità massima estraibile, passando da 20 mila a 80 mila metri cubi, senza neanche coinvolgere i Co-



muni interessati». È una norma che permette - sostiene ancora Zanoni - di «sfruttare i soliti dieci chilometri di fiume su 220, intervenendo solo nel Medio Piave, trascurando invece il Bas-

so Piave dove si sono accumulati limi e fanghi che hanno innalzato il fondale e diminuito il livello del corso d'acqua».

Tra le contestazioni che motivano l'impugnazione della legge regionale c'è anche quella all'articolo 20 sugli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica dei corsi di acqua di competenza regionale, poiché «sottrarli in modo generalizzato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica viola la potestà esclusiva dello Stato in materia di tutela del paesaggio».

SI APRONO PROSPETTIVE DI SOLUZIONE PER IL FUTURO DELLE DUE AZIENDE DELLA VALBELLUNA

Spiragli per Acc e Ideal Standard

La manifestazione in piazza a Mel, il 13 novembre, con i vescovi Corrado Pizziolo di Vittorio Veneto e Renato Marangoni di Belluno-Feltre, i sindaci, i parlamentari, la Regione, ovviamente i lavoratori ed i sindacati, è stata ben più che un rito propiziatore. Sta portando alla soluzione - almeno così si spera - le crisi dell'Ideal Standard e dell'Acc, con circa 800 posti di lavoro.

Quella mattina era attesa la risposta di papa Francesco alla lettera del vescovo Corrado, recapitata in Vaticano dal cardinal Stella. La risposta è arrivata in modo ancora più autorevole, nell'udienza generale del mercoledì, a ridosso della trattativa della Ceramica Dolomite di Trichiana e della chiusu-

Dopo l'appello di Papa Francesco all'udienza generale della scorsa settimana, in questi giorni si profilano interessanti concreti per la continuazione dell'attività di entrambe le aziende

ra di Mel (si pensi, un'azienda, l'Acc, costretta a fermarsi pur avendo notevoli commesse di compressori).

È stato "deflagrante" quell'appello di Bergoglio; lo si è ammesso anche ai tavoli del Mise, il Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda l'Acc, giovedì 25 il commissario Mauri-

zio Castro, di Vittorio Veneto, presenterà al Mise una relazione dettagliata sull'iniziativa che interessa il potenziale investitore. Si tratterebbe di un gruppo internazionale, di una realtà italiana (bellunese?) interessata a riconvertire l'azienda di Mel nel settore della refrigerazione, e di una società della Legacoop. I tempi di maturazione della compravendita non sono brevi. Ecco perché il sindacato sta chiedendo un prestito al Governo per consentire all'Acc di proseguire l'attività produttiva, almeno per completare gli ordini. Sempre il 25 se ne saprà, al riguardo, qualcosa in più, dal momento che i parlamentari bellunesi hanno in agenda un incontro col ministro Giorgetti.



La manifestazione per l'Ideal Standard e l'Acc-Wanbao svoltasi sabato 19 novembre in piazza a Mel

Per quanto riguarda l'Ideal Standard, la multinazionale mette a disposizione una dote di 15 milioni di euro per garantire un futuro al sito di Trichiana. Inoltre cederà il marchio Dolomite e affiderà all'acquirente la produzione, in regime di subfornitura, di 150 mila pezzi all'anno per due anni a prezzi di mercato. La continuità produttiva è garantita fino al 28 febbraio 2022; dal primo febbraio interverrà la cassa straordinaria per un massimo di 12 mesi. È in corso la firma da parte dell'advisor che si occuperà di individuare una realtà imprenditoriale pronta ad acquistare lo stabilimento ceduto al prezzo simbolico di 1 euro.

Le prossime, dunque, sono settimane di trepida attesa per entrambe le realtà produttive ed occupazionali, per cui non do-

vrà venir meno l'attenzione solidale delle comunità. Oltre, ovviamente, all'impegno delle istituzioni, dei sindacati e degli stessi lavoratori. I motivi di speranza non mancano. Pare che per la Dolomite ci sia già l'interesse di un investitore. E sembra pure che nel caso dell'Acc, una delle aziende che ha manifestato il proprio interesse abbia fretta di entrare in possesso dello stabilimento. I lavoratori ed i sindacati, intanto, ringraziano i vescovi, la pastorale del lavoro delle due diocesi e, in modo del tutto particolare, il Papa per le parole e l'impegno profuso. Parole e impegno, appunto, come dimostrato con la presenza dei due vescovi, accompagnati dai parroci, su quel palco in piazza a Mel. Sferzando magari qualche inerzia di troppo.

Francesco Dal Mas

IL PROGETTO DI CONFARTIGIANATO CONEGLIANO

I giovani e la mobilità sostenibile

Il nome è quasi un gioco di lettere e parole, ma la sostanza è una cosa seria, eccome! Sabato 27 novembre all'ex convento di San Francesco a Conegliano si presentano i risultati di "CHack mobility" (che sta per Confartigianato Conegliano-Vittorio Veneto e Banca Prealpi SanBia-gio).

«L'idea è partita un paio di anni fa - spiega Severino Dal Bo, presidente di Confartigianato Conegliano - con il riconoscimento delle Colline del Prosecco come patrimonio Unesco. Constatando la situazione del traffi-

co sul territorio - 30 mila passaggi al giorno sulla Pontebbana a Conegliano, la Pedemontana Veneta che può riversare altre auto tra Quartier del Piave e Pontebbana, il traffico aumentato dalla ripresa economica, l'arrivo di centinaia di migliaia di turisti per il riconoscimento Unesco - ci siamo posti il problema degli spostamenti sul nostro territorio, sul quale per di più la mobilità ciclistica è abbastanza disagiata. L'idea di vedere auto parcheggiate sulle rive del Quartier del Piave o corriere di turisti e trasporti del genere ci preoccupa. Siccome strade e infrastrutture nuove non se ne faranno, abbiamo pensato a qualcosa di alternativo, a una modalità diversa, magari ecosostenibile».

E si è pensato ai giovani.

«Esatto, perché sono poi quelli che vivranno nel territorio e speriamo ci resteranno: allora li abbiamo interpellati per capire le loro aspettative e "sfruttare" la loro fantasia e le loro idee, interagendo al contempo con la scuola che, come Confartigianato, ci interessa particolarmente».

Quindi è nata questa particolare modalità, diversa dal classico concorso, che è l'hackaton, una sorta di evento in cui esperti di informatica si dividono in gruppi e nel giro di breve tempo realizzano e propongono dei prototipi o degli sviluppi di software.

«L'hackaton prevedrebbe la partecipazione in presenza a laboratori di poche ore, impossibile in tempo di Covid: allora abbiamo lanciato alcune sfide (conte-



Severino Dal Bo, presidente di Confartigianato Conegliano

st, ndr) appena dopo l'estate e sabato vedremo i risultati».

Sei gli istituti superiori che hanno aderito (Casagrande di Pieve di Soligo, Don Bosco, Enaip ed Enologia a Conegliano, Flaminio a Vittorio Veneto e Verdi a Valdobbiadene) per circa 120 studenti coinvolti. Un risultato soddisfacente, considerata la pandemia e che si tratta della prima edizione.

Le cinque sfide riguardano: soluzioni sostenibili di mobilità e spostamento anche per persone

con disabilità; soluzioni tecnologiche e smart per un turismo intelligente ed ecologico; identificazione delle tecnologie per la gestione innovativa del territorio Unesco; pianificazione e controllo efficiente ed efficace dei flussi di persone e merci; una sfida alternativa e integrativa alle prime quattro.

«Cosa saranno stati capaci di fare lo vedremo, ma ho grande fiducia nei giovani, sempre pronti a sorprenderci, a dispetto degli stereotipi dei bamboccioni o lavativi. E visti i partner coinvolti in questo progetto, sono convinto che qualche buona idea avrebbe anche uno sviluppo e una ricaduta concreti».

Sono previsti premi in buoni acquisto per i migliori gruppi, valutati in base all'innovatività e originalità dell'idea rispetto all'esistente, alla fattibilità, alla potenziale diffusione, all'evidenza dei benefici in termini di mobilità, turismo e sostenibilità, all'elaborato proposto. La cerimonia di presentazione dei risultati non è aperta al pubblico.

Alessandro Toffoli